

AIO Associazione Italiana Odontoiatri, Associazione di categoria rappresentativa della professione odontoiatrica su tutto il territorio nazionale, desidera anzitutto ringraziare il Presidente, On. Ugo Cappellacci, e i Componenti della Commissione XII della Camera per il cortese invito a formulare le proprie considerazioni sulla tematica oggetto della presente audizione, che vede coinvolte tutte le professioni sanitarie.

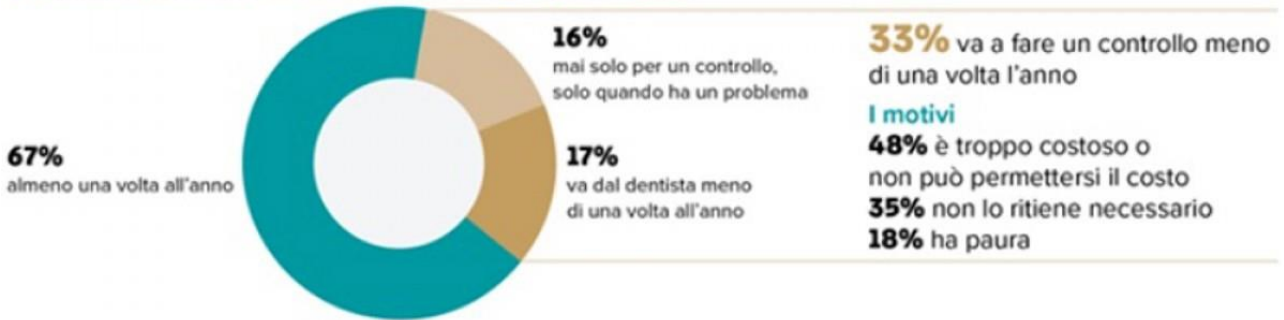
Gli Odontoiatri iscritti all'albo, tenuto nell'Ordine dei medici e Odontoiatri a gennaio 2024 sono 64.965; i neoiscritti nel 2023 sono 1284 di cui 662 donne e 694 uomini con una sostanziale parità di genere. La percentuale di donne iscritte è il 29,3% ma sale al 44,9% se si considerano gli iscritti under 44. Gli over 50 sono il 63,4% degli iscritti e cioè 40.856 gli over 65 il 34,2% e cioè 22.060 e gli over 70 il 20,6% e cioè 13.334.

I neoiscritti rimangono sostanzialmente stabili o in lieve crescita e non c'è un calo vocazionale a differenza di molte altre professioni sanitarie; assistendo inoltre ad un flusso continuo e non sottoposto a programmazione da lauree comunitarie. Gli odontoiatri iscritti all'albo laureati in odontoiatria hanno superato gli odontoiatri iscritti laureati solo in medicina o con specializzazione già da qualche anno, laureati in medicina che costituiscono le fasce più alte anagraficamente della professione. Nell'arco dei prossimi 5 anni si dovrebbe assistere a circa il 18% di pensionamenti ben assorbiti dalla numerosità degli iscritti rispetto la popolazione

Ma sicuramente questi dati, pur con analisi lievemente diversa, li avete dalla FNOMCEO.

Come Associazione Italiana Odontoiatri **altri sono i numeri della professione che interessano per il futuro.** Il 95% circa delle prestazioni odontoiatriche sulla popolazione italiana vengono eseguite da odontoiatri privati. In quasi nessun paese europeo od extra europeo l'odontoiatria pubblica riesce a garantire terapie di qualità a tutta la popolazione e i nostri LEA odontoiatrici, nelle regioni che li applicano, non fanno eccezione garantendo solo terapie sostanzialmente di urgenza o a pazienti in particolari situazioni di vulnerabilità.

QUANTE VOLTE VAI DAL DENTISTA PER UN CONTROLLO?



Una fascia importante della popolazione non va mai dal dentista e nel 50% di questi casi per problemi economici; gli italiani che vanno dal dentista pagano circa 9 miliardi l'anno out of pocket portando, inoltre, spesso all'estero ulteriori risorse della sanità e della fiscalità italiana, così come in parte fanno i fondi di investimento che posseggono buona parte delle catene odontoiatriche; terapie eseguite all'estero in situazioni scelte on line sperando spesso di fare vacanza e cura e tornando spesso mal curati e senza possibilità di rivalersi.

La sanità integrativa nello specifico dell'odontoiatria non è la soluzione, come da dati della recente indagine di Altroconsumo, finché non permetterà la libera scelta del medico e semplificherà di molto il carico burocratico sul cittadino/paziente e sull'odontoiatra.

<https://www.altroconsumo.it/salute/dal-medico/news/inchiesta-dentisti#la-nostra-inchiesta-su-mille-cittadini>

Quindi per rispondere al Vostro secondo quesito.

La professione odontoiatrica del futuro deve essere una professione che porta una odontoiatria dello stesso livello di dignità al 100% della popolazione, che garantisce la libera scelta del medico da parte del cittadino/paziente, che viene riconosciuta sempre più come legata alla salute generale come dimostrato e quindi valutata come servizio alla popolazione pur essendo per la maggior parte ad erogazione privata, che collabora in team con le professioni sanitarie afferenti, medici chirurghi, igienisti ecc. che permette agli odontoiatri liberi professionisti di avere gli stessi vantaggi fiscali

delle aziende utilizzando e sapendo utilizzare tecnologie sempre più avanzate acquisite non a carico della fiscalità ma con vantaggio della stessa, essendo inoltre una professione che induce occupazione e fiscalità maggiore di qualsiasi grande azienda italiana.

Per fare questo servono alcune cose semplici che in buona parte possono essere fatte a livello legislativo.

- Inserire la libera scelta del medico come pre requisito a tutti i fondi integrativi per poter accedere al mercato.
- Creare programmi di prevenzione odontoiatrica differenziati e coordinati per la fascia primi 1000 giorni, per quella pediatrica e fino alla maggiore età unico presidio che renderà sostenibile l'odontoiatria per qualsiasi sistema nazionale. Programmi per i quali AIO ha creato una specifica commissione ed è pronta a collaborare.
- Equiparare normativamente il libero professionista alle imprese, a livello dei vantaggi fiscali negli investimenti e per l'accesso al credito, riversando sul paziente automaticamente e nella vera concorrenza data dalla libera scelta del medico i risparmi ottenuti.
- Portare il carico normativo e burocratico a livelli minimi sartorializzandolo sulla dimensione e tipologia di attività sanitaria tenendo come unica stella polare la sicurezza e la salute del paziente secondo dati scientifici e non di formale correttezza burocratica come succede ora, con ulteriore risparmio per odontoiatra e paziente.
- Formare un Odontoiatra sempre aggiornato e al passo coi tempi con un sistema universitario adeguato e qualitativamente verificato in quanto a docenti e strutture essendo, quella in Odontoiatria, una laurea abilitante.
- Avere normative regionali assolutamente uguali per l'apertura e la conduzione degli studi e delle strutture odontoiatriche essendo attività private di pubblica utilità che prestano un servizio al cittadino/paziente, cittadino/paziente che è uguale in tutta Italia.

Questi sono solamente gli spunti principali anche per chiarire come ogni professione sanitaria ha specificità peculiari e quella odontoiatrica in particolare, con pochi

contatti percentuali con la sanità pubblica. Ciò non la pone al di fuori di un servizio pubblicistico avendo in carico la salute orale e quindi, in quota parte, sistemica di tutta la popolazione italiana.

AIO è sempre disponibile e pronta per qualsiasi forma di collaborazione al fine di migliorare la professione ed il servizio al cittadino/paziente.

Grazie per l'attenzione che ci avete voluto accordare.